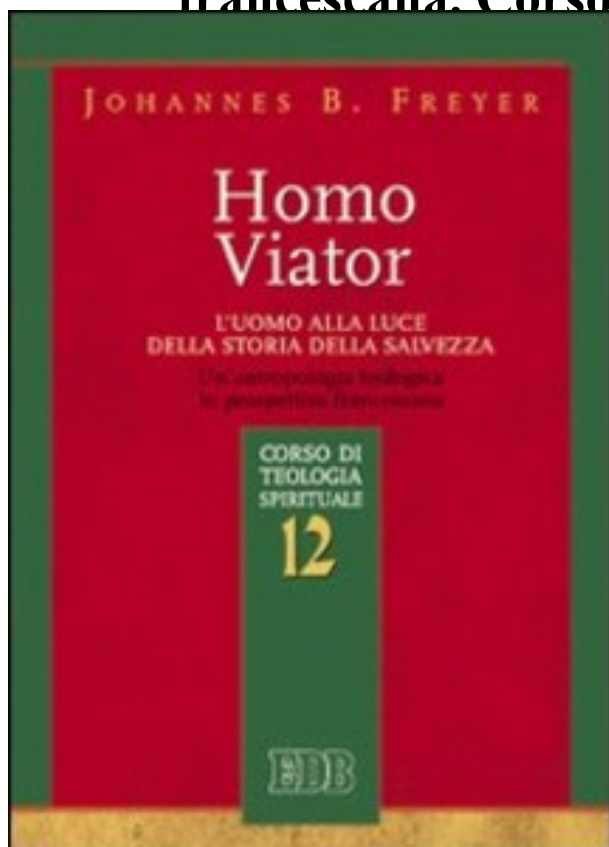


# Homo viator. L'uomo alla luce della storia della salvezza. Un'antropologia teologica in prospettiva francescana. Corso di teologia spirituale. Vol. 12



<b>Editore:</b>	EDB
<b>EAN:</b>	9788810541326
<b>Collana:</b>	Teologia spirituale
<b>Anno edizione:</b>	2008
<b>Category:</b>	Religione e spiritualità
<b>In commercio dal:</b>	01/01/2008
<b>Autore:</b>	Johannes B. Freyer
<b>Pagine:</b>	512 p.

[Homo viator. L'uomo alla luce della storia della salvezza. Un'antropologia teologica in prospettiva francescana. Corso di teologia spirituale. Vol. 12.pdf](#)

[Homo viator. L'uomo alla luce della storia della salvezza. Un'antropologia teologica in prospettiva francescana. Corso di teologia spirituale. Vol. 12.epub](#)

Fra i poli contrapposti di un forte antropocentrismo (l'uomo come capolavoro della creazione, sul quale tutto è centrato) e di un forte evolucionismo (l'uomo come prodotto casuale dell'evoluzione), esiste un ampio spettro di concezioni sull'essere umano.

Si va dall'immagine del superuomo di Nietzsche fino alla descrizione dell'uomo come macchina intelligente, il cui cervello funziona alla stregua di un computer. Sono concezioni che non passano accanto all'individuo senza influire sulla coscienza che egli ha di sé. Sempre meno tale coscienza è quella espressa dal filosofo francese Gabriel Marcel con l'immagine dell'uomo viator dell'infinito, alla ricerca del tutto diverso. La domanda del salmista: Che cos'è l'uomo, o Dio, ché ti ricordi di lui? difficilmente è ancora posta in questo modo, e rimane pure senza risposta. La consapevolezza che l'uomo ha di sé esercita un decisivo influsso sul modo con cui concepisce la vita e il mondo. Quando egli fonda la coscienza di sé sulla fede in Dio e su di essa struttura il suo vivere e il suo operare, nasce l'antropologia in quanto disciplina teologica. Nella tradizione francescana la questione antropologica è totalmente integrata nella questione di Dio.